



## Rassegna stampa SOCIALE

Ufficio stampa e  
Comunicazione Gesco  
Martedì 16 Giugno 2020

di **Anna Paola Merone**

**NAPOLI** Napoli e la Campania sono le capitali dell'*inflazione* in controtendenza rispetto al resto d'Italia: un Paese attraversato dalla *deflazione* (con il Sud e le Isole la cui variazione verso l'alto è comunque lieve). Tra le grandi città, nei capoluoghi di regione e nelle province autonome, l'Istat rileva il caro-prezzi più elevato proprio a Napoli: più 0,7 per cento rispetto al maggio dello scorso anno (più 0,2 per cento, invece, la crescita rispetto ad aprile 2020). Gli aumenti maggiormente significativi riguardano i prodotti alimentari (+3,3), le bevande alcoliche (3,4), l'abbigliamento e le calzature (3,7%). Aosta, tornando ai dati nazionali, registra la flessione più ampia, pari a -1,2 per cento, preceduta da Reggio Emilia (-1,1) e Verona (-0,8%).

«La deflazione è solo un effetto ottico dovuto al lockdown. Ovvio che i prezzi, mentre i negozi erano chiusi, non potevano salire. Il calo dei carburanti, poi, ha fatto il resto. Si conferma, però, la stangata per i prezzi dei beni dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, gli unici acquisti che gli italiani potevano effettuare liberamente anche prima della riapertura generale» spiega Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. Il Codacons rileva come «la Campania si pone in testa alla classifica delle regioni dove i prezzi sono cresciuti di più nell'ultimo mese. La famiglia "tipo" della Campania spende più 120 euro su base annua a causa dei rincari dei listini, contro un risparmio medio in Italia di 61 euro all'anno a nucleo; situazione che raggiunge il suo apice a Napoli, dove i prezzi in pieno lockdown crescono dello 0,7 per cento rispetto al 2019».

# Italia in deflazione Ma Napoli è capitale dell'inflazione

Nel carrello della spesa cresce il prezzo dei salumi (più 3,7 per cento) della frutta (più 7,9) ma anche di latte (più 3,5) e carne (2,7), in controtendenza con l'andamento generale che su base tendenziale vede il Paese in deflazione denuncia Coldiretti, mentre Federconsumatori ritiene «sottostimato il tasso di inflazione rilevato, poiché i prezzi mostrano aumenti consistenti, in particolare nell'agroalimentare e per i beni della cura della casa e della persona. Dalle nostre rilevazioni emergono incrementi fino al 35 per cento solo per i generi alimentari».

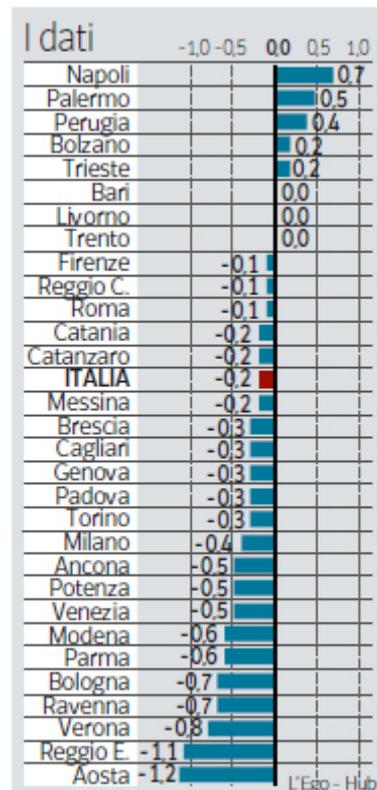
E intanto giovedì apre a Napoli, al Parco San Paolo, il più grande mercato contadino coperto del Sud Italia, promosso da Coldiretti Napoli e Campagna Amica.

Su circa mille metri quadrati coperti e trecento scoperti sarà possibile trovare il meglio delle produzioni agroalimentari della Campania, proposte da aziende agricole provenienti da tutto il territorio regionale all'interno di 27 box stabili e 15 mini box per proposte di nicchia. I giorni e gli orari di apertura saranno mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 15, sabato dalle 10 alle 19. L'accesso al mercato è in via Guidetti 72.

Nel mercato ci sarà un'ampia scelta di produzioni a chilometro zero, fra cui farina, pane, prodotti da forno e dolci, macelleria, pesce fresco, mozzarella e ricotta di bufala campana, salumi di bufala, oltre a frutta, ortaggi, verdura di stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dossier Istat:**  
in città  
e in Campania  
il caro vita  
maggiore



**R**iprendono, seppure con le necessarie precauzioni delle misure anti-Covid, le attività laboratoriali per bambini al Real Bosco di Capodimonte. A partire da questo weekend e fino all'11 luglio, i più piccoli potranno assistere sul Belvedere allo spettacolo «La tradizione delle Guarattelle», interpretato da Bruno Leone e Irene Vecchia. L'iniziativa è promossa e sostenuta da Amici di Capodimonte onlus, realizzata in collaborazione con le associazioni Musicapodimonte e Casa Guarattelle con il supporto di Euphorbia. Doppio appuntamento venerdì 19, con due repliche alle ore 17 e alle 18 e sabato 20 giugno 2020, alle ore 11.30 e alle 12.30. In scena le storie classiche delle guarattelle e i burattini della tradizione popolare napoletana. Protagonista delle storie è Pulcinella, un essere libero, che rinnova l'eterno conflitto tra bene e male e si prende gioco del mondo che lo circonda e delle sue incongruenze donando momenti di spensierata allegria. Insieme a Pulcinella si potranno sconfiggere mostri e

nemici che spesso angustiano l'essere umano, vincere ataviche paure e ritrovare nella danza finale con Teresina l'amore e la gioia di vivere il presente. Per partecipare basta inviare una mail di prenotazione al seguente indirizzo [info@amicidicapodimonte.org](mailto:info@amicidicapodimonte.org) specificando il nome e cognome del singolo partecipante, un numero di telefono e turno di spettacolo richiesto. Con la prenotazione, ci si impegna a non prendere parte all'iniziativa in caso di febbre superiore ai 37.5°. Gli

## A Capodimonte le «guarattelle», il Teatro Festival e la musica popolare del Sud

elenchi saranno conservati per 14 giorni. Insomma, prove di normalità nel post-Covid in uno dei luoghi della cultura che, per i suoi ampi spazi all'aperto, meglio si presta ad ospitare manifestazioni culturali. Non stupisce, dunque, che Capodimonte sia stato scelto dal Napoli Teatro Festival per buona parte degli spettacoli in programma nel prossimo mese di luglio. Tre le aree individuate per gli spettacoli: il cortile interno alla Reggia, le praterie nella zona di Miano davanti alla Casina della Regina, succursale dell'istituto

Caselli-De Sanctis e le praterie adiacenti la Fagianeria, area già individuata negli ultimi anni per la rassegna di cinema all'aperto che il direttore Sylvain Bellenger riproporrà anche quest'anno, grazie al sostegno della Regione Campania. Il programma culturale estivo nel Bosco si completerà con il Festival della musica popolare del Sud Italia calendarizzato nella prima settimana di agosto e con i concerti sul Belvedere, tutti a fruizione gratuita (anche se sarà necessaria la prenotazione).

# Nel business immigrati famiglie pronte a mentire per incassare 80 euro

► Marano, un arresto e duecento indagati coinvolti vigili e dipendenti comunali ► L'Anagrafe rilasciava carte d'identità sulla base di documentazioni fittizie

## L'INCHIESTA

**Ferdinando Bocchetti**

Una rete criminale dedita all'immigrazione clandestina, che ha favorito - dal 2015 al 2018 - la permanenza sul territorio nazionale di cittadini extracomunitari. L'hanno scoperta i carabinieri della compagnia di Marano, che ieri hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del tribunale Napoli Nord. Circa duecento gli indagati. Tra loro, una dipendente dell'ufficio anagrafe del Comune, sospesa dall'esercizio delle pubbliche funzioni, un cittadino albanese di 33 anni, per il quale il giudice ha disposto gli arresti domiciliari, e un tunisino di 56 anni, destinatario della misura del divieto di dimora nelle province di Napoli e Caserta. Indagati a piede libero, invece, altri dipendenti pubblici: due agenti della polizia municipale di Marano e altri due dipendenti dell'ente cittadino. I «cervelli» dell'organizzazione - secondo quanto ricostruito dai militari dell'Arma - erano i due stranieri: l'albanese Erjus Bracaj, residente a Marano, e il tunisino Kamel Rahmani, domiciliato a Calvizano, già noto alle forze dell'ordine e ritenuto contiguo al clan Orlando. Figura chiave dell'inchiesta è anche la dipendente dell'ufficio anagrafe Assunta Moio, 63 anni, da oltre venticinque in forza al municipio.

## IL MECCANISMO

Le indagini, partite nel 2017 grazie alla segnalazione di un ex funzionario del Comune di Marano, hanno consentito agli inquirenti di ricostruire l'escamotage studiato e attuato dalle persone coinvolte. Bracaj e Rahmani, in pratica, erano i capi promotori dell'organizzazione e a loro si rivolgevano gli extracomunitari che necessitavano di regolarizzare la loro posizione. I passaggi successivi consistevano nell'individuazione delle persone (residenti a Marano) che fittiziamente dichiaravano di ospitarli. In cambio, per questa disponibilità, ottenevano un compenso di 80-100 euro. La parte successiva era quella che vedeva protagonisti i dipendenti comunali. Secondo gli inquirenti la dipendente dell'ufficio anagrafe - sulla scorta delle dichiarazioni (mendaci) rese dagli ospitanti e consapevole delle loro finalità illecite - dava il via li-

bera temporaneo all'iscrizione anagrafica nel Comune, a cui faceva seguito, presso un altro sportello dello stesso ufficio, anche il rilascio della carta d'identità al richiedente. Il Comune di Marano, nell'arco dei successivi quindici giorni, avrebbe dovuto verificare l'effettiva collocazione degli stranieri, nella stragrande maggioranza dei casi provenienti dai Paesi del Nord Africa, cancellare dai registri gli extracomunitari eventualmente non rintracciati agli indirizzi comunicati e darne comunicazione agli uffici della Questura o dei carabinieri. Procedure in capo ai vigili urbani e all'ufficiale del settore anagrafe, ma che in realtà - secondo quanto accertato dagli inquirenti - in tantissimi casi non venivano eseguite. Gli extracomunitari, con il documento di identità già in tasca e certi di poterla fare franca, erano così liberi di muoversi sul territorio na-

**MOLTI CITTADINI  
CHE «PRESTAVANO»  
IL LORO INDIRIZZO  
AGLI EXTRACOMUNITARI  
HANNO AMMESSO:  
FATTO TUTTO PER SOLDI**

zionale e di presentare anche l'istanza per ottenere o rinnovare il permesso di soggiorno.

### **I SOSPETTI**

La grande mole di documenti di identità rilasciati ha insospettito l'ex capo del settore anagrafe, oggi al lavoro in un Comune del Lazio, che ha segnalato l'anomalia ai carabinieri. Molti degli indagati, soprattutto le persone che si erano prestate ad ospitare fittiziamente gli stranieri, hanno confermato la loro responsabilità nella vicenda e sottolineato non solo che Bracaj Erjus era di casa all'ufficio anagrafe del Comune ma anche che il rapporto tra il cittadino albanese e la dipendente Moio era strettissimo. Nelle 600 e passa pagine dell'ordinanza di custodia cautelare spiccano le dichiarazioni dell'ex convivente di Bracaj. «La nostra casa - ha riferito agli inquirenti - era diventata meta di pellegrinaggio da parte di extracomunitari che volevano ottenere la residenza a Marano, nonché di tanti cittadini italiani che, spinti dal disagio economico, si rendevano disponibili, dietro compenso, a rendere false dichiarazioni». Un altro indagato ha posto invece l'accento sui regali che la signora Moio avrebbe ricevuto da Bracaj. «In mia presenza parlavano delle cene che Bracaj offriva alla Moio in cambio del suo impegno» e anche di altri omaggi, tra cui un televisore e alcuni mobili. Aspetti, questi ultimi, ancora al vaglio dei carabinieri di Marano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I CAPI: UN ALBANESE  
E UN TUNISINO VICINO  
AL CLAN ORLANDO  
CENE E REGALI COSTOSI  
PER LA REFERENTE  
DEL MUNICIPIO**

# Gioco d'azzardo: stretta della Regione Via ai punti lettura, pronti due milioni

## LE NORME

Contenere i rischi che può comportare il gioco patologico e, insieme, contrastare fenomeni come l'usura. Sono due, in particolare, gli obiettivi che si pone la legge che regola il gioco d'azzardo in Campania nel tentativo di limitare le dipendenze - come sostiene la consigliera regionale del Pd, Antonella Ciaramella, relatrice del provvedimento approvato ieri dal Consiglio - «senza danneggiare in maniera irreparabile imprese che, negli scorsi anni, nella piena legalità, hanno investito risorse e creato posti di lavoro».

## IL GIOCO

La legge, che ha recepito le osservazioni del governo sul testo precedente, era attesa da tempo dai rappresentanti di un settore che in Campania conta oltre 20mila addetti (di cui 16mila circa da lavoro diretto), e che però genera anche un carico per le Asl di oltre 1.500 persone con disturbo da gioco d'azzardo patologico, oltre all'altissimo rischio usura strettamente collegato. La nuova normativa, prendendo come parametro i limiti minimi previsti dall'accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni nella distanza tra sale gioco e luoghi sensibili (scuole, ospedali, luoghi di culto), ha anche dato risposta alle polemiche e ai contenziosi che erano sorti sulla possibilità che i Comuni potessero, o meno, introdurre norme più stringenti. È stato stabilito, infatti, che la distanza non possa mai essere inferiore a 250 metri per le nuove aperture. Per le sale già esistenti, che abbiano sede a una di-

stanza inferiore ai 250 metri - e che siano però in linea con la normativa precedente - non è previsto uno spostamento, per non creare un danno ingiusto a quegli imprenditori che hanno messo in campo investimenti basandosi su una diversa legge. Per queste sale vengono, però, introdotti limiti di orario e obblighi di adeguamento strutturale e di formazione del personale oltre che informativo. Per chi non li rispetta sono previste sanzioni che andranno ad alimentare un fondo dedicato alla prevenzione ed educazione sul gioco d'azzardo. «Questa normativa, unica nel panorama nazionale, - commenta Antonella Ciaramella - regola il settore con l'obiettivo di contenere i rischi che può comportare il gioco patologico e di contrastare fenomeni come l'usura».

## LA LETTURA

Non solo gioco. Sempre ieri la Regione Campania ha stanziato due milioni e 100mila euro per il prossimo triennio. La legge prevede l'istituzione di «punti di lettura» rivolti alle bambine e ai bambini dalla nascita fino a sei anni di età e loro genitori. Una norma dedicata alla piccola Noemi, la bimba che fu ferita in piazza Nazionale, nel corso di una sparatoria che la vide vittima incolpevole di un regolamento di conti tra delinquenti. Ieri, in aula, al momento del voto, era presente anche il papà della piccola. La legge è stata illustrata dal relatore di maggioranza, Antonio Marciano (Pd) e dal relatore di minoranza, Ermanno Russo (Fi), che ha parlato di una norma di qualità varata con l'obiettivo di aiutare a sconfiggere - ha detto Marciano

- «la povertà culturale e a battere il virus della rabbia sociale». Il testo è stato approvato all'unanimità. Per Antonio Marciano, ovviamente, bisognerà puntare alle aree maggiormente degradate perché - puntualizza - è necessario innescare «quella miscela esplosiva della povertà culturale e della povertà economica» e «fornire a tutti

le medesime opportunità». Con i fondi stanziati dalla Regione si potranno istituire, come ha spiegato ancora il consigliere, un centinaio di punti lettura. E la fondazione Polis per i familiari delle vittime innocenti della criminalità - presieduta da don Tonino Palmese - avrà un ruolo operativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SEMPRE IERI STANZIATI  
ANCHE I FONDI  
PER LA CULTURA  
DEI BAMBINI  
LA NORMA NEL NOME  
DELLA PICCOLA NOEMI**

**IL CONSIGLIO APPROVA  
UNA LEGGE  
PER CONTENERE  
LA LUDOPATIA  
SENZA DANNEGGIARE  
GLI IMPRENDITORI**

# Madre, largo alla fantasia si ricomincia con Rodari

Giovanni Chianelli

**H**anno maggiormente sofferto lo stop della pandemia, ora saranno protagonisti della bella stagione al museo Madre. Si tratta dei bambini, al centro di «Madre factory 2020», il programma estivo del museo di arte contemporanea ideato da Laura Valente, presidente della Fondazione Donnaregina, che così lo presenta: «Il museo deve mostrare la sua funzione di presidio culturale. Come istituzione abbiamo una responsabilità verso il territorio, dopo il lockdown ancora più forte. Aiuteremo le famiglie tramite l'arte». Il programma, gratuito e dedicato a Gianni

Rodari nel centenario dalla nascita, prevede quasi tre mesi di attività, da domani al 13 settembre, con oltre 100 persone al lavoro per centinaia di bambini.

Cinque laboratori d'artista, coordinati dalla direttrice del Madre, Kathryn Weir. A partire da quello del designer Antonio Milani, «Manifesti per una nuova ecologia», fino al 20 giugno; poi uno fotografico con Mario Spada, dal 24 al 27; dal primo luglio Temitayo Ogunbiyi, che vive e lavora a Lagos e curerà anche la creazione del playground del museo, ne terrà uno sul parallelo tra la botanica e la gastronomia nigeriane e campane. Dal 5 all'8 agosto Alfredo & Isabel Aquilizan, artisti ori-

ginari delle Filippine, proporranno una riflessione sugli «articoli di fede» e gli oggetti votivi; l'ultimo workshop è di nuovo sulla fotografia: Antonio Biasucci, dal 2 al 5 settembre. Quindici i workshop permanenti che si terranno nel cortile all'aperto, «in quella che è stata ribattezzata piazza Madre. Vorrei vedere famiglie e fidanzati vivere il Madre come uno spazio loro, perché è loro», è l'augurio della Valente. Realizzati in collaborazione con la cooperativa Le Nuvole e destinati ai bambini dai 5 ai 12 anni, i cicli saranno settimanali, dal mercoledì al sabato, con due turni da massimo 20 ragazzi per via del protocollo sul contingentamento delle

persone.

I temi sono l'ambiente, la sostenibilità, l'inclusione sociale, la sicurezza sanitaria: in collaborazione con le detenute della casa circondariale di Fuorni saranno realizzate mascherine per la prevenzione dal contagio. Dice Valente: «Invitare i ragazzi al rispetto degli spazi, dal distanziamento all'igiene, è un incitamento alla democrazia». La chicca è il primo «allestimento sospeso»: gli arredi delle mostre in smontaggio entreranno in un circuito che consentirà il riciclo dei materiali, supporterà altre iniziative artistiche. Poi lo spazio su Rodari: «Penso che lo scrittore di *Grammatica della fantasia* avrebbe approvato il nostro spirito, ovvero quello di mettere l'arte e la parola al servizio della comunità dei giovani». Si tratta di produzioni di teatro, danza, musica, esclusivamente con operatori dello spettacolo campano. Ogni turno settimanale si aprirà con un reading sul grande autore di letteratura per l'infanzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AL VIA I LABORATORI  
E I WORKSHOP  
CON FOTOGRAFI  
E ARTISTI. VALENTE:  
«AL SERVIZIO  
DEI PIÙ PICCOLI»**

# Arte e creatività nel segno di Rodari: il Madre dei bambini

di **Ilaria Urbani**

Il museo Madre riparte da Gianni Rodari: 65 giorni di laboratori e workshop gratuiti per adulti e bambini, da domani al 13 settembre, per vivere insieme in sicurezza didattica, creatività, ambiente, arte e solidarietà. Nel centenario della nascita del grande scrittore e poeta per l'infanzia, la Fondazione Donnaregina propone la seconda edizione di "Madre Factory", che affronta i temi dell'attualità e le nuove esigenze nate dopo la pandemia: dall'ecologia alla sostenibilità. Nel cortile prenderà vita uno spazio-gioco immaginato dall'artista afroamericana Temitayo Ogunbiyi. Il playground, un terreno di gioco con un giardino con 300 piante curate dai bambini, commissionato dall'artista che vive e lavora a Lagos in Nigeria, s'intitola "Giocherai nel quotidiano, correndo / You will play in the everyday", e firmato dalla direttrice artistica del Madre Kathryn Weir, rimarrà nel museo dall'8 luglio al 2 novembre. I laboratori avranno ingressi contingentati. I bambini realizzeranno anche dispositivi per il distanziamento sociale per imparare i concetti di

sicurezza e parteciperanno ai laboratori di teatro, arte e scienza con "Le Nuvole". Dal mercoledì al sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, oppure nella sola giornata di domenica (prenotazioni e info 0812395653 e madrefactory2020@madrenapoli.it). Per l'occasione la piazza centrale diventa Piazza Madre. Cinque produzioni tra teatro, danza, musica e giocoleria per mille storie ispirate ai racconti di Rodari. La cooperativa "Il Tulipano" affianca i bambini con bisogni speciali. Domani, poi, al via il primo laboratorio d'artista con Armando Milani: "Manifesti per una nuova ecologia". Le opere dell'artista saranno affisse all'esterno del museo in via Loffredi e un'altra sarà disseminata nei circuiti delle metro. Il

progetto della Factory del Madre,

ideato da Laura Valente, nell'ambito di Madre per il sociale, dal 24 al 27 giugno vedrà protagonista il fotografo Mario Spada che curerà "Scatola magica": il processo tecnico ed estetico di "costruzione" di una fotografia. Ad agosto per bambini e genitori creazioni di oggetti votivi nel rispetto dell'ambiente supervisionati dagli artisti filippini Alfredo & Isabel Aquilizan. Dal 2 al 5 settembre invece Antonio Biasiucci realizzerà un laboratorio per giovani reporter. Le detenute della Casa circondariale di Fuorni confezionano mascherine e manufatti creati per la Madre Factory.

Per Madre Factory nasce anche la pizza solidale: ConcettinaMadre, "un chilometro d'arte" ideata da Ciro Oliva, proprietario della vicina pizzeria Concettina ai 3 Santi alla Sanità che terrà anche dei laboratori sull'arte della pizza. Per ogni pizza venduta, due euro andranno a progetti di giovani artisti del territorio. Il Madre, per la Milanese in Campania, ospita il 30 luglio Carlo Verdone in un incontro pubblico con Paolo Mereghetti. Il regista con Elisabetta Sgarbi presenterà la mostra fotografica composta da 40 suoi scatti inediti "Nuvole e colori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA